

**Comune  
di Bologna**

# **Rassegna Stampa**

**23 ottobre 2023**

# Rassegna Stampa

23-10-2023

## IL COMUNE

REPUBBLICA	23/10/2023	27	Garisenda malata Bologna teme che la sua torre crolli = "Troppe oscillazioni anomale" E Bologna transenna le sue torri <i>Eleonora Capelli</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	23/10/2023	2	Al capezzale della Garisenda per ascoltare i suoi "lamenti" = Corsa contro il tempo per curare la Garisenda <i>Eleonora Capelli</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/10/2023	51	Il viceministro Bignami «Un errore far passare i bus» <i>Federico Di Bisceglie</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/10/2023	51	Il caso Garisenda in Aula Lepore vede i capigruppo, poi informerà il Consiglio La destra apre lo scontro <i>Rosalba Carbutti</i>	8

## IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	22/10/2023	1	Choc Garisenda. Via San Vitale chiude almeno fino a venerdì. Viabilità stravolta <i>Redazione</i>	10
ILRESTODELCARLINO.IT	22/10/2023	1	Garisenda malata. La torre di Bologna a rischio crolli. Test e strade chiuse <i>Redazione</i>	12
ILRESTODELCARLINO.IT	23/10/2023	1	Il caso Garisenda in Aula. Lepore vede i capigruppo, poi informerà il Consiglio. La destra apre lo scontro <i>Redazione</i>	14
ILRESTODELCARLINO.IT	23/10/2023	1	Il caso Garisenda in Aula. Lepore vede i capigruppo, poi informerà il Consiglio. La destra apre lo scontro <i>Redazione</i>	15

## POLITICA LOCALE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/10/2023	50	Una torre di polemiche = La vita sotto la Torre transennata Residenti e turisti preoccupati «I problemi erano noti da tempo» <i>Nicoletta Tempera</i>	17
---------------------------	------------	----	--	----

## MOBILITA' E TRASPORTI

REPUBBLICA BOLOGNA	23/10/2023	3	San Vitale chiusa Le linee deviate degli autobus <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA BOLOGNA	23/10/2023	3	Cervellati: "Pedonalizzate e togliete i grandi bus" = "Quel che possiamo fare subito è pedonalizzare tutta l'area E usare solo minibus leggeri" <i>Redazione</i>	20

## POLITICA NAZIONALE

RESTO DEL CARLINO	23/10/2023	20	Intervista a Lucia Borgonzoni - La torre transennata «Governo in campo per salvare la Garisenda Il Comune ha perso tempo» <i>Andrea Zanchi</i>	21
-------------------	------------	----	---	----

## Il caso

# Garisenda malata Bologna teme che la sua torre crolli

di Capelli e Camonchia

● a pagina 27



## IL CASO

# “Troppe oscillazioni anomale” E Bologna transenna le sue torri

Paura per la Garisenda  
Vietata la circolazione  
nell'area dei  
monumenti simbolo  
della città: “Così  
ascoltiamo i movimenti”

di Eleonora Capelli

**BOLOGNA** – Sono ore di ansia e di silenzio, quelle passate al capezzale della torre Garisenda, il monumento simbolo della città di Bologna, insieme alla più alta Asinelli. Nel fine settimana è stata transennata e isolata dal traffico per sentirne meglio i “lamenti”. La vecchia signora, che da 900 anni sta seduta sul suo basamento in malta e selenite, più alta torre pendente in muratura al mondo secondo gli studiosi (la torre di Pisa non è in mattoni) dà segni di squilibrio. Letteralmente. I sensori che ne monitorano le oscillazioni dal 2018, nelle ultime settimane hanno cominciato a fornire dati incongrui, che non sembrano in linea con la serie storica dei movimenti millimetrici tipici della costruzione medievale. Tutti si sono mobilitati: il ministero dei Beni Culturali, con la sottosegretaria Lucia Borgonzoni, la soprintendente alle Belle Arti, il prefetto e

naturalmente il sindaco Matteo Lepore. Che ha chiuso al traffico quel tratto di centro, dove passano di solito bus e auto, per lasciare tranquilla la torre. Oggi il primo cittadino riferirà in consiglio comunale. La Garisenda è sempre stata un po' “sbilenca”, viene citata da Dante nell'Inferno per questa sua caratteristica e nel 1300 è stata anche “capitozzata”, cioè accorciata di più di 10 metri perché se ne temeva il crollo. Ma adesso è arrivato il momento di ascoltarla bene. In inglese si chiamano “creep”, gli scivolamenti che producono scricchiolii registrati dai sensori acustici che sono stati installati per misurare le micro-fissurazioni. Il traffico è stato chiuso proprio perché l'operazione va fatta in assenza di «mezzi meccanici e persone nelle immediate vicinanze». I sensori sono stati inseriti anche nel basamento, uno dei punti che negli

anni è stato oggetto di ristrutturazioni. Perché il problema finora era stato individuato nel “sacco”, cioè nella parte centrale della base, composta da malta, spezzoni di blocchi in cotto e ciottoli di fiume. Tutto attorno c'è la selenite, materiale impermeabile e resistente, ma la parte centrale dava un po' da pensare, perché la malta piano piano si è sciolta e risultavano dei vuoti. Per fare delle “iniezioni” che li riempissero, il



Peso: 1-3%, 27-45%

Comune stanziò 1,4 milioni già nel 2022, mentre qualche anno prima, nel 2019, erano state messe delle cinture di acciaio attorno al monumento, come una specie di “busto”.

Da anni la torre è sotto osservazione, come la sua “sorella maggiore”, la più celebre torre degli Asinelli, che di solito è visitabile, ma in questi giorni è stata chiusa per installare un pendolo che aiuti a capire bene anche i suoi spostamenti. Adesso si tratta di confrontare i dati che verranno raccolti questa settimana con la serie storica. L’Università di Bologna infatti raccoglie vibrazioni e ondeggiamenti fin dal 2009. Se alla fine delle rilevazioni emergeranno

“discontinuità oggettive”, bisognerà capire come intervenire per curare questo bene storico così prezioso. In queste ore c’è chi chiede di pedonalizzare tutta l’area e chi torna agli allarmi lanciati nel passato, mentre la maggior parte delle persone guarda con il naso all’insù con la stessa apprensione che di solito si riserva a un’anziana parente acciaccata dagli

**L’allerta**

Transenne intorno alle Torri Garisenda e Asinelli per il monitoraggio sulla stabilità dei monumenti

**In breve**

**La torre**

La Garisenda ha più di 900 anni: è la più alta torre pendente in muratura al mondo

**I sensori**

Dal 2018 dei sensori ne monitorano le oscillazioni e nelle ultime settimane ci sono stati dati incongrui

**La zona debole**

Il problema era stato individuato nella parte centrale della base, composta da malta, blocchi in cotto e ciottoli di fiume



Peso: 1-3%, 27-45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

505-001-001

# Al capezzale della Garisenda per ascoltare i suoi “lamenti”

## Traffico deviato, serve silenzio per far funzionare i sensori

Alla Garisenda adesso serve silenzio: solo senza il traffico che gira attorno alla torre più bassa e pendente della città si potranno sentire i lamenti che arrivano dai materiali. Dagli scricchiolii, in gergo tecnico “creep”, si può avere una misura delle micro-fissurazioni che si verificano nel basamento del monumento. E quindi capire il da farsi dopo la rilevazione di oscillazioni incongrue che hanno portato alla chiusura di piazza di Porta Ravennana sino a venerdì 27. Oggi il sindaco riferirà in consiglio comunale.

di **Eleonora Capelli** • a pagina 2 e in nazionale



Le transenne per isolare le Due Torri

# Corsa contro il tempo per curare la Garisenda

I giorni di interruzione del traffico serviranno a far funzionare meglio i sensori a cui serve silenzio. Oggi il sindaco Matteo Lepore farà una comunicazione sul tema in apertura del consiglio comunale

di **Eleonora Capelli**

Alla Garisenda adesso serve silenzio: solo senza il traffico che gira attorno alla torre più bassa e pendente della città si potranno sentire i lamenti che arrivano dai materiali. Dagli scricchiolii, in gergo tecnico si chiamano “creep”, scivolamenti, si può avere una misura delle micro-fissurazioni che si verificano in particolare nel basamento del mo-

numento. E quindi capire il da farsi per la tutela dell’edificio simbolo della città, che da qualche giorno ha cominciato a dare segnali di squilibrio, nel senso di rilevazioni di oscillazioni incongrue rispetto al norma-



Peso: 1-19%, 2-29%

le andamento. Queste operazioni hanno richiesto l'applicazione di misure drastiche: transenne e recinti attorno alle Due Torri ma non solo. Praticamente questa settimana il traffico funzionerà come nei T-Days: fino al 27 ottobre resterà chiusa piazza di Porta Ravegnana e via San Vitale nel tratto da via Zamboni a via Rizzoli. Questo comporterà la deviazione degli autobus più usati della città: le linee 14, 15, 19, 25 e 27.

Una chiusura al traffico in pieno centro di cui ieri c'erano già i primi segnali, con cartelli messi su via San Vitale all'altezza di piazza Aldrovandi, per segnalare l'obbligo di svolta a sinistra per i non residenti e poi all'altezza di via Benedetto XIV, dove c'è il divieto di transito per tutti, tranne per i macchinari che vanno sul cantiere e i residenti che devono accedere ai passi carrai. Ieri di fatto è stata la "prova generale" della chiusura, ma coincidendo con i T-Days, la novità è passata quasi inosservata. Oggi la città invece tornerà ai tempi del "cantierone" e delle chiusure più importanti degli ultimi

anni. Ma per la "vecchia signora" non si poteva fare diversamente: il lamento dei suoi mattoni e della senilite del basamento è flebile e va ascoltato con le orecchie aperte.

Per questo il Comune sta coordinando un'azione di monitoraggio molto accurata: per tutta la settimana verrà fatta una lettura dei dati dei sensori acustici installati, per verificare i dati senza mezzi meccanici e persone nelle immediate vicinanze. Tecnici e specialisti andranno anche sulla cima degli Asinelli, per fare alcune misurazioni che porteranno al montaggio del pendolo anche sulla torre più alta. I dati forniti dai sensori, compresi quelli inseriti nel basamento che sono in grado di dare una panoramica più completa, verranno messi tutti insieme per cercare di avere un quadro il più possibile completo e capire meglio le ultime rilevazioni di queste settimane, che hanno fornito un quadro diverso rispetto al passato. Quando si arriverà a chiudere i dati di ottobre, si potranno quindi confrontare con i mesi precedenti e vedere se oggettivamente c'è una tendenza diversa ri-

spetto al passato. Se ci saranno «discontinuità oggettive» con i dati storici, si potrà decidere come intervenire per tutelare il monumento.

Oggi su questo il sindaco Matteo Lepore incontrerà i capigruppo e farà un intervento di inizio seduta per informare il consiglio comunale anche sui prossimi passi da seguire. Al lavoro ci sono proprio tutti: una ditta esterna incaricata di leggere i dati, diverse società che hanno installato i sensori, l'università di Bologna che ha i dati storici, coordinati dal comitato tecnico scientifico e dalla task force. Tutti al capezzale della vecchia signora che si lamenta.

**La decisione di intervenire dopo il monitoraggio che ha mostrato oscillazioni considerate fuori dalla norma**



Il sindaco Matteo Lepore



**Transenne**  
Piazza di Porta Ravegnana è stata chiusa da sabato per permettere il monitoraggio della torre Garisenda



Peso: 1-19%, 2-29%

# Il viceministro Bignami «Un errore far passare i bus»

Il meloniano: «Sono preoccupato e incredulo. Il sindaco è caduto dalle nubi»

di **Federico Di Bisceglie**

**Lo stato** di salute della Garisenda diventa un caso politico. E i duellanti - a distanza - sono il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Galeazzo Bignami e il sindaco di Bologna, Matteo Lepore. Oscillazioni e vibrazioni oltre la norma di uno fra i monumenti simbolo della città, hanno costretto l'amministrazione a transennare l'area. La posta in gioco - l'incolumità pubblica - è troppo alta. Ed è questo l'innescò che fa esplodere l'ira del numero due del Mit che, incalzato dalle domande del vicedirettore del *Resto del Carlino* Valerio Baroncini nel corso di un evento di Fd'I a Ferrara, sguaina la spada. «Sono molto preoccupato per le condizioni della Garisenda - scandisce Bignami - ma sono allo stesso tempo incredulo di fronte all'atteggiamento del sindaco Matteo Lepore che è caduto dalle nubi».

D'altra parte, si chiede retoricamente l'esponente del governo, «se fai passare sotto le Due Torri decine di autobus da 15 ton-

nellate tutti i giorni, che cosa pensi possa accadere?».

La decisione del Comune di transennare l'area prospiciente la Garisenda non è peregrina. È infatti la prima risposta alle indicazioni che la Soprintendenza, venerdì, ha inviato all'amministrazione. Ossia fare quanto è nelle sue prerogative per salvaguardare il bene monumentale. Ma anche su questa decisione, si consuma lo strappo.

«Arrivare a dover chiudere al traffico quella zona - prosegue Bignami - significa essere talmente miopi da togliere il cuore pulsante all'intera città. Mi sembra che la vera finalità dell'amministrazione del Pd sia quella di fare del male a Bologna».

Va detto, comunque, che le criticità della Garisenda ci sono da tempo e si sono anche studiate soluzioni per 'curarla'. Compresi piloni per sostenere il monumento simbolo della città.

**Oggi**, però, alla luce delle nuove problematiche la situazione è oggettivamente più complessa. Le incognite si rincorrono e, sul destino della torre, si allunga l'ombra dell'incertezza. Bignami però, che ha fatto del pragmatismo la sua cifra politi-

ca, incozza la freccia dei numeri al suo arco.

«Il governo è pronto a fare la sua parte - dice - e a metterci subito cinque milioni di euro e volendo altri cinque se serviranno. Ma politicamente vogliamo vederci chiaro su questa vicenda». Oggettivamente un bel grattacapo per il primo cittadino bolognese. L'opposizione in Consiglio comunale e in particolare da Fratelli d'Italia, ha già suonato la carica: «Il sindaco è talmente incompetente che riuscirebbe persino a far crollare la Garisenda». «Ma per lui - ironizza amaro Bignami - la priorità è quella di mettere il limite dei trenta chilometri orari in città».

«Dopo aver distrutto la via Emilia - scrive in un post sulla sua bacheca Facebook il viceministro - ora provano anche ad abbattere la Garisenda? Una incompetenza così non si era mai vista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 43%

## Polemiche e 'vibrazioni'

GALEAZZO BIGNAMI



### Il numero due del Mit

«Il Pd vuol fare del male alla città»

«**Mi sembra** che la vera finalità dell'amministrazione del Pd sia quella di fare del male a Bologna. Per il sindaco Matteo Lepore - ironizza amaro il viceministro Galeazzo Bignami - la priorità è quella di mettere il limite dei trenta chilometri orari in città»

### Com'è nato l'allarme

*Il nodo delle oscillazioni*

**I dati misurati** da sensori sulla Garisenda negli ultimi mesi hanno rilevato oscillazioni anomale. Si parla di qualche millimetro, ma abbastanza per dare il via a nuovi monitoraggi. La decisione di transennare l'area è arrivata dopo la lettera della Soprintendenza al Comune



Peso:43%

# Il caso Garisenda in Aula Lepore vede i capigruppo, poi informerà il Consiglio La destra apre lo scontro

Lisei (Fdl): «Renda noti verbali del Comitato e lettera della Soprintendenza»  
Continuano i monitoraggi e la zona sotto la Torre resta chiusa al traffico

di **Rosalba Carbutti**

**Il gioiello** del 1100 resta sotto osservazione. I monitoraggi della Garisenda continueranno anche questa settimana con conseguente traffico rivoluzionato. Resta transennata l'area attorno alla Torre, via San Vitale rimane chiusa tra le via Zamboni e Rizzoli e i bus deviati (sul sito di Tper le nuove 'rotte'). In attesa dei dati, rilevati da sensori nella Garisenda, e le successive analisi della task force attivata dopo i recenti allarmi, oggi si discuterà della salute di uno dei simboli più famosi della città in Consiglio comunale. Il sindaco Matteo Lepore, dopo la lettera della Soprintendenza ricevuta venerdì che chiedeva a Palazzo d'Accursio di attivarsi al massimo per mettere in sicurezza la Torre a seguito delle oscillazioni anomale, incontrerà i capigruppo e farà un intervento di inizio seduta per informare il Consiglio sui prossimi passi. Stando alle dichiarazioni delle opposizioni della vigilia, si attende una seduta infuocata. Con la Garisenda che rischia di aprire, dopo il caso Lâbas, un nuovo fronte di scontro politico.

**Va all'attacco** Marco Lisei, se-

natore di Fratelli d'Italia, che, sostanzialmente, dopo le transenne nel cuore della città invoca più trasparenza: «Che cosa dice la lettera della Soprintendenza? Lepore sapeva o non sapeva dei problemi della Garisenda? Se non c'è nulla da nascondere, il sindaco renda pubblici la missiva e i verbali del Comitato tecnico scientifico, perché la competenza di monitorare lo stato della Torre è sua». In attesa di capire i risultati delle nuove rilevazioni e

quali interventi mettere in campo, «il governo Meloni interverrà mettendo 5 milioni di euro. Fratelli d'Italia - spiega Lisei - ha parlato con il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, che ha dato la disponibilità e ancora una volta, per il bene di Bologna, metterà argine all'incapacità di chi dovrebbe guidare la città ed invece la sta demolendo».

Sulla stessa linea il capogruppo leghista in Comune, Matteo Di Benedetto: «Se non ci fosse stato lo stimolo del governo, grazie all'intervento della sottosegretaria della Lega Lucia Borgonzoni, il sindaco avrebbe continuato a disinteressarsene. Le ultime rilevazioni potrebbero essere del 2011... L'amministrazione ancora una volta ha dimostrato di interessarsi di ogni cosa tranne che di Bologna, questa volta trascurando uno dei suoi

simboli. Ora si agisca in fretta, prima che accada qualcosa che metta in pericolo la comunità».

**Ed è proprio** il tema della 'malattia' datata della Garisenda che tiene banco nelle accuse delle opposizioni. Il Comitato tecnico scientifico è stato creato nel 2018 e la Torre venne, poi, sottoposta a 'radiografie'. L'anno scorso, poi, è stato prorogato il cantierino della Garisenda con iniezioni di malta nel basamento. Ma c'è chi parlava di rischi molto prima, come il sismologo Enzo Boschi che già nel 2010 diede diagnosi preoccupanti, auspicando che gli autobus (e il Civis) non passassero attorno ai simboli della città.

Fratelli d'Italia negli anni ha fatto diversi interrogazioni, sottolineando che, a maggio, gli stessi tecnici del Comune avevano fatto presente, in una risposta al quesito presentato dal capogruppo Stefano Cavedagna, che l'ultima rilevazione dell'inclinazione della Torre era risalente al 2011, prima del terremoto, ed era già preoccupante, con «lo strapiombo dell'asse rispetto alla sezione di base, di 331 centimetri». Da qui, il pressing affinché il Comune prendesse in considerazione «una cura decisa, simile a quella della Torre di Pisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PRIMA DEL TERREMOTO 2012

**La rilevazione dell'inclinazione: «Lo strapiombo dell'asse rispetto alla sezione di base era di 331 centimetri»**





## Choc Garisenda. Via San Vitale chiude almeno fino a venerdì. Viabilità stravolta

*Si allungano i tempi, il monitoraggio richiederà più del previsto. Stop al traffico nell'arteria che arriva sotto le Torri: ecco tutte le variazioni. Devianti i tragitti degli autobus 14, 15, 19, 25, 27 e della navetta T1.*

REDAZIONE



Francesco

Moroni

Le transenne bianco-rosse sembrano ricordare il perimetro recintato intorno alle opere in un museo. Uno spazio invalicabile, al di là del quale è possibile ammirare l'arte, ma senza avvicinarsi. Perché la sicurezza delle opere, ma in questo caso specialmente di chi le ammira, viene prima

di tutto. La chiusura del tratto di strada davanti alla Garisenda, però, proprio come in un museo, non ha fermato la voglia di Torri dei turisti. In una mattinata quasi primaverile, con una brezza leggera e il sole alto nel cielo, tutti sono accorsi a vedere la Garisenda protetta, 'vestita' e isolata dal trambusto urbano. Come una scultura dentro una teca, o sopra un piedistallo.

IL SINDACO

Tutti, persino il sindaco Matteo Lepore, che in prima persona ha voluto effettuare un sopralluogo intorno alle 11: ha parlato direttamente con i tecnici del Comune, ha chiesto informazioni, ha voluto capire le ultime novità, prima di proseguire con i propri impegni, ma senza rilasciare dichiarazioni. "Ci stiamo prendendo cura della Garisenda – scrive su Facebook –. Bisogna portare pazienza perché ci sarà qualche disagio, mi scuso fin da ora, ma occorre farlo con amore e dedizione". Tradotto: ci vorrà del tempo. Come Lepore, tanti altri bolognesi (e non) hanno curiosato e hanno domandato alla Polizia locale cose stesse succedendo. E poi hanno ripreso a scattare selfie e fotografie.

LA CHIUSURA

Via San Vitale, tuttavia, continuerà a restare chiusa. L'aveva paventato il Comune: la necessità di avviare ulteriori monitoraggi sulla Garisenda ha spinto alla chiusura del tratto di via San Vitale, tra le vie Zamboni e Rizzoli, con un intervento che durerà il tempo necessario. Di sicuro almeno fino a venerdì, ma non si esclude un ulteriore prolungamento. E resterà chiusa anche l'Asinelli, come già successo ieri. Tutto è stato fatto in tempi lampo: prima il summit e la nascita di una task force ad hoc sulle Torri; poi la decisione – condivisa con il Comitato per l'ordine pubblico – di bloccare il traffico per permettere il monitoraggio; ora il prolungamento dell'intervento, per continuare con gli approfondimenti tecnico-scientifici a cura di una ditta altamente specializzata e in accordo con il comando

dei vigili del fuoco.

## LA VIABILITÀ

Una decisione lampo, che fisiologicamente finisce per stravolgere il traffico. Cambiano, infatti, le regole della viabilità dentro le mura: in primis, verranno deviati i bus 14, 15, 19, 25, 27 e T1 (tutti i dettagli sulla pagina [www.tper.it/garisenda](http://www.tper.it/garisenda)). La chiusura di piazza di Porta Ravegnana come detto verrà prorogata fino al 27 ottobre. Il divieto di transito rimarrà così in vigore su via San Vitale, da via Zamboni a via Rizzoli, ma anche da piazza Aldrovandi a via Benedetto XIV e fino a piazza di Porta Ravegnana, con transito vietato ai veicoli aventi massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, eccetto quelli operativi a servizio del cantiere, residenti, mezzi Hera e di soccorso. I veicoli che procedono su San Vitale dovranno svoltare a sinistra all'intersezione con piazza Aldrovandi, mentre si andrà obbligatoriamente a destra all'intersezione tra le vie Castel Tialto e San Vitale. Saranno autorizzati a transitare in via Ugo Bassi e Rizzoli (in direzione Torri), per raggiungere passi carrabili e posti auto, i residenti delle seguenti vie: Strada Maggiore (da piazza di Porta Ravegnana a piazza Aldrovandi); piazza della Mercanzia; via Caprarie; via Calzolerie; via Castiglione (da piazza della Mercanzia a via Farini); via De' Pepoli; piazza del Francia; via Castel Tialto; via Dal Luzzo; via Santo Stefano (da piazza della Mercanzia a vicolo Alemagna) e vicolo Alemagna. Un bel rompicapo.

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2023 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

## Garisenda malata. La torre di Bologna a rischio crolli. Test e strade chiuse

*Oscillazioni e vibrazioni: preoccupa la salute di un simbolo della città. Monumento transennato. E in Comune scoppia la polemica politica.*

REDAZIONE



e Francesco Moroni

La Garisenda, una delle Due Torri biglietto da visita di Bologna nel mondo, è nuovamente malata. Oscillazioni e vibrazioni costanti che fanno preoccupare. Pochi millimetri, certo, ma comunque millimetri anomali, tanto da allertare il Comitato tecnico scientifico che si occupa delle 'torsioni' della Garisenda fin dal 2018.

Un rischio per l'incolumità pubblica che ora si è fatto più concreto, dopo le ultime rilevazioni effettuate da tecnici specializzati con i dati raccolti non così confortanti, e che ha spinto l'amministrazione comunale ad alzare al massimo l'attenzione, provvedendo tempestivamente alla chiusura dell'intera area sottostante e stravolgendo completamente le regole della viabilità nel centro storico bolognese almeno fino a venerdì. Da ieri, la torre è transennata: sono comparse diverse barriere sulla strada ai piedi della Garisenda, che – seppure non hanno fermato la voglia dei turisti di affacciarsi per ammirare lo spettacolo – hanno già stravolto il volto del fiore all'occhiello della città.

Tutto è stato deciso in tempi lampo, dopo la lettera della Soprintendenza dell'altro ieri indirizzata a Matteo Lepore, sindaco Pd di Bologna. Una missiva in cui si faceva riferimento all'articolo 30 dei Beni culturali per richiamare il Comune, in quanto proprietario del bene, a fare il massimo per mantenerlo. "Una lettera di routine che viene inviata quando parte la procedura di messa in sicurezza di un bene", rassicurano dal Comune di Bologna. Ma resta il fatto che servono maggiori approfondimenti. Le criticità ci sono da tempo e si sono anche studiate soluzioni per curarla, compresi piloni per sostenere il monumento simbolo della città. Ma oggi, alla luce delle nuove oscillazioni, la situazione è più complessa e pare che si debba ripartire da capo. Servono calcoli e simulazioni di una task force di super tecnici e una ditta specializzata che il sindaco ha incaricato per sapere – al più presto – come intervenire. E, quindi, convocato il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, informata la Soprintendenza, è arrivata la decisione di isolare la zona e bloccare il traffico, non facendo passare – sotto la torre – pedoni, auto e bus.

Unica certezza, tra tante incognite, è la necessità di ottenere i 5 milioni di euro del Pnrr per curare la Garisenda. Proposito su cui si sono attivati Comune e governo, con la sottosegretaria della Lega, Lucia Borgonzoni. Non perde tempo Fratelli d'Italia (in Comune è all'opposizione) che punta il dito sul sindaco: "È talmente incompetente che riuscirebbe persino a far crollare la Garisenda".

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2023 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

## Il caso Garisenda in Aula. Lepore vede i capigruppo, poi informerà il Consiglio. La destra apre lo scontro

*Lisei (FdI): "Renda noti verbali del Comitato e lettera della Soprintendenza". Continuano i monitoraggi e la zona sotto la Torre resta chiusa al traffico. .*

REDAZIONE



Lisei (FdI): "Renda noti verbali del Comitato e lettera della Soprintendenza". Continuano i monitoraggi e la zona sotto la Torre resta chiusa al traffico. .

--PARTIAL--

## Il caso Garisenda in Aula. Lepore vede i capigruppo, poi informerà il Consiglio. La destra apre lo scontro

*Lisei (FdI): "Renda noti verbali del Comitato e lettera della Soprintendenza". Continuano i monitoraggi e la zona sotto la Torre resta chiusa al traffico. .*

REDAZIONE



Il gioiello del 1100 resta sotto osservazione. I monitoraggi della Garisenda continueranno anche questa settimana con conseguente traffico rivoluzionato. Resta transennata l'area attorno alla Torre, via San Vitale rimane chiusa tra le via Zamboni e Rizzoli e i bus deviati (sul sito di Tper le nuove 'rotte'). In attesa dei dati, rilevati da sensori nella Garisenda, e le successive analisi della task force attivata dopo i recenti allarmi, oggi si discuterà della salute di uno dei simboli

più famosi della città in Consiglio comunale. Il sindaco Matteo Lepore, dopo la lettera della Soprintendenza ricevuta venerdì che chiedeva a Palazzo d'Accursio di attivarsi al massimo per mettere in sicurezza la Torre a seguito delle oscillazioni anomale, incontrerà i capigruppo e farà un intervento di inizio seduta per informare il Consiglio sui prossimi passi. Stando alle dichiarazioni delle opposizioni della vigilia, si attende una seduta infuocata. Con la Garisenda che rischia di aprire, dopo il caso Lâbas, un nuovo fronte di scontro politico.

Va all'attacco Marco Lisei, senatore di Fratelli d'Italia, che, sostanzialmente, dopo le transenne nel cuore della città invoca più trasparenza: "Che cosa dice la lettera della Soprintendenza? Lepore sapeva o non sapeva dei problemi della Garisenda? Se non c'è nulla da nascondere, il sindaco renda pubblici la missiva e i verbali del Comitato tecnico scientifico, perché la competenza di monitorare lo stato della Torre è sua". In attesa di capire i risultati delle nuove rilevazioni e quali interventi mettere in campo, "il governo Meloni interverrà mettendo 5 milioni di euro. Fratelli d'Italia – spiega Lisei – ha parlato con il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, che ha dato la disponibilità e ancora una volta, per il bene di Bologna, metterà argine all'incapacità di chi dovrebbe guidare la città ed invece la sta demolendo".

Sulla stessa linea il capogruppo leghista in Comune, Matteo Di Benedetto: "Se non ci fosse stato lo stimolo del governo, grazie all'intervento della sottosegretaria della Lega Lucia Borgonzoni, il sindaco avrebbe continuato a disinteressarsene. Le ultime rilevazioni potrebbero essere del 2011... L'amministrazione ancora una volta ha dimostrato di interessarsi di ogni cosa tranne che di Bologna, questa volta trascurando uno dei suoi simboli. Ora si agisca in fretta, prima che accada qualcosa che metta in pericolo la comunità".

Ed è proprio il tema della 'malattia' datata della Garisenda che tiene banco nelle accuse delle opposizioni. Il Comitato tecnico scientifico è stato creato nel 2018 e la Torre venne,

poi, sottoposta a 'radiografie'. L'anno scorso, poi, è stato prorogato il cantierino della Garisenda con iniezioni di malta nel basamento. Ma c'è chi parlava di rischi molto prima, come il sismologo Enzo Boschi che già nel 2010 diede diagnosi preoccupanti, auspicando che gli autobus (e il Civis) non passassero attorno ai simboli della città.

Fratelli d'Italia negli anni ha fatto diversi interrogazioni, sottolineando che, a maggio, gli stessi tecnici del Comune avevano fatto presente, in una risposta al quesito presentato dal capogruppo Stefano Cavedagna, che l'ultima rilevazione dell'inclinazione della Torre era risalente al 2011, prima del terremoto, ed era già preoccupante, con "lo strapiombo dell'asse rispetto alla sezione di base, di 331 centimetri". Da qui, il pressing affinché il Comune prendesse in considerazione "una cura decisa, simile a quella della Torre di Pisa".

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

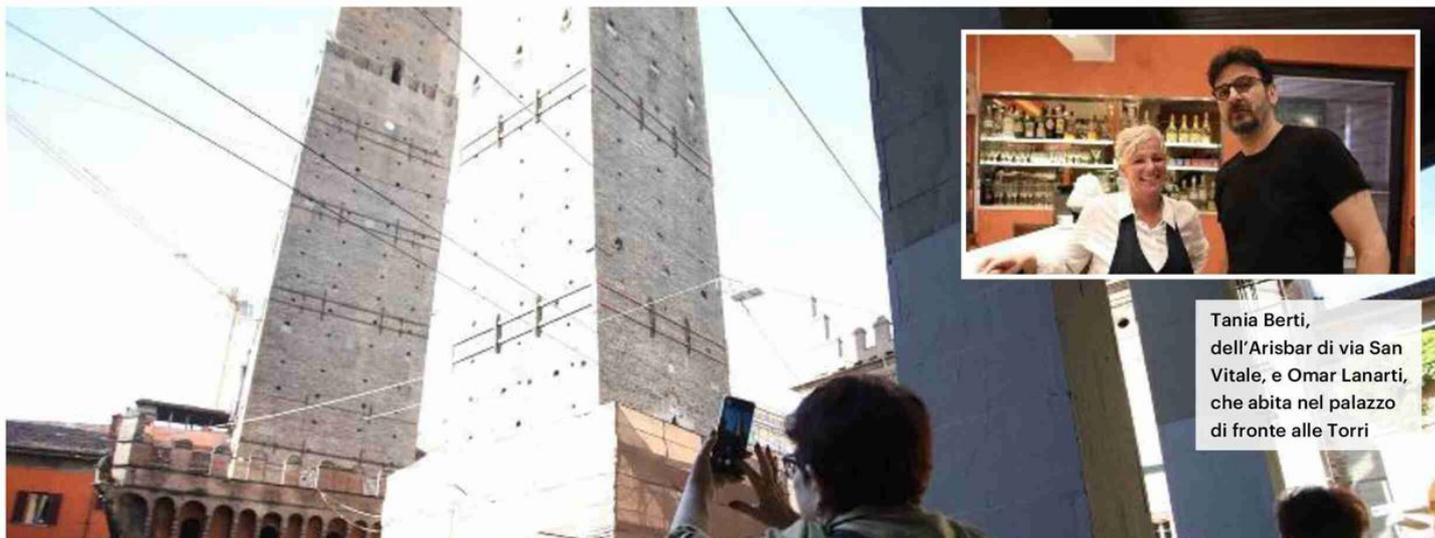
Copyright @2023 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

I RESIDENTI DI VIA SAN VITALE: «PROBLEMI NOTI DA TEMPO, SI È ASPETTATO TROPPO PER INTERVENIRE»

# UNA TORRE DI POLEMICHE

Carbutti, Tempera e Zanchi alle pagine 2 e 3 e in QN

**IL DIBATTITO** Il sindaco riferisce in Consiglio Comunale. Bignami (Fdi): «Cade dalle nubi»  
La sottosegretaria Borgonzoni (Lega): «Il comitato scientifico ha sottovalutato la situazione»



Tania Berti, dell'Arisbar di via San Vitale, e Omar Lanarti, che abita nel palazzo di fronte alle Torri

## La vita sotto la Torre transennata Residenti e turisti preoccupati «I problemi erano noti da tempo»

Chi abita e lavora in via San Vitale non si dà pace: «A cosa serve chiudere solo piazza di Porta Ravennana?»  
E le vibrazioni dei bus, causa della fragilità del terreno su cui poggia la Garisenda, «si sentono al terzo piano»

di Nicoletta Tempera

«Faccio una foto alla Garisenda. Non sia mai che crolli...». L'ironia è un'arma scaramantica. L'adoperano i tantissimi turisti, molti più del solito, che si fermano a fare una foto alla torre già citata da Dante nel XXXI canto dell'Inferno: «Qual pare a riguardar la Carisenda sotto il chinato, quando un nuvol vada sovr'essa sì, ch'ella in contrario penda». Pende da sette secoli almeno, insomma, la torre. Ma nel Medioevo non c'erano i bus doppi da 28 tonnellate. E le vibrazioni prodotte dal passaggio continuo di mezzi pesanti oggi la fanno scricchiolare, spostare dal suo asse già sbilanciato. E adesso che il Comune ha transenna-

to la piazza e chiuso il traffico, chi abita o lavora lì intorno un pochino di ansia ce l'ha. «Non penso la torre arrivi a crollare», dice Omar Lanarti che abita proprio di fronte alla Garisenda, in via San Vitale. «Anche perché - continua - se ci fosse questo rischio le transenne così sistemate dal Comune sarebbero proprio ridicole. Cosa stanno a significare, solo intorno a piazza di Porta Ravennana? Tra l'altro sono anni che c'è un cantiere nella piazza. A che è servito?». Dal suo terzo piano, comunque, le vibrazioni dei bus Omar le sente bene. Ancora meglio si

sentono nel bar sottostante, dove lavora Tania Berti: «Si sapeva da un sacco di tempo che qui era necessario un intervento, è giusto farlo e mi domando perché il Comune abbia aspettato tanto. Resta il fatto che il blocco del traffico è un disagio, per me in prima persona, perché vengo al lavoro col bus. E poi per le attività, perché senza bus qui non



Peso: 49-1%, 50-50%

passa piu nessuno».

**Che fosse** almeno decennale l'allarme per la stabilità delle Torri dovuta alle vibrazioni indotte dal traffico, lo testimonia Alberto Tassinari, dell'Associazione per la tutela del centro storico di Bologna, che cita titoli e articoli usciti sulla cronaca locale addirittura dal 2010, «quando Enzo Boschi presentò un dossier di 600 pagine alla commissaria Cancellieri, per avvertire dei rischi che il centro medievale della città correva a causa della frequenza del passaggio di bus e mezzi pesanti. Noi, allora come oggi, eravamo per la pe-

donalizzazione». Ma da allora, escluso il naufragio del Civis, nulla è cambiato. «Abitiamo appena dopo il Torresotto – dicono Raffaella e Salvatore –. Quando i bus passano in casa vibra tutto, e il rumore non è da meno. Siamo preoccupati, chiaro. Anche per il protrarsi degli interventi e della chiusura della strada». Graziana e Dante, con la figlia Camilla, di Chioggia, ieri mattina erano in giro per una visita in città: «Abbiamo letto le locandine dei giornali, sui rischi per la torre, e siamo venuti a vedere». E sono tantissimi i turisti

che, come loro, scattano una foto e portano via un ricordo. Perché le Torri sono il simbolo di Bologna. E la priorità è occuparsi della loro salute.

**Perché si è aspettato tanto per intervenire? Cosa è stato a fare per anni un cantiere lì sotto?**

**Tredici anni fa**

**L'ALLARME INASCOLTATO**



**E Boschi disse: «Può cadere»**

*Il dossier di 600 pagine in Comune*

**Nemo** profeta in patria. Il vulcanologo Enzo Boschi, già presidente dell'istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è morto nel 2018. Lo stesso anno in cui è nato il comitato tecnico che monitora lo stato di salute delle Torri. Fu Boschi, nel 2010, a lanciare per primo l'allarme, anche con la commissaria Cancellieri, legato alle conseguenze del traffico pesante tra via San Vitale e Strada Maggiore: «Non voglio fare paura – disse –. Ma dico sì, le Torri possono crollare». E questo perché le vibrazioni dei mezzi pesanti - allora si ipotizzava il passaggio del Civis - «sommate alla subsidenza e ai riflessi delle scosse sismiche in Appennino, avranno un impatto pesante sulla stabilità di edifici già deboli e fragili».



Peso:49-1%,50-50%

Da oggi

## San Vitale chiusa Le linee deviate degli autobus

Da oggi e almeno sino al 27 a causa della chiusura di piazza di Porta Ravennana per i lavori di monitoraggio della Garisenda cambierà la circolazione nell'ultimo tratto di via San Vitale. Per quanto riguarda il trasporto pubblico verranno deviate i bus 14, 15, 19, 25, 27 e T1. Queste linee, informa Tper, effettueranno le seguenti deviazioni nei giorni feriali.

**14:** direzione piazza Giovanni XXIII: ... via Massarenti - via Ercolani - via Carducci - via Dante - via S. Stefano - via Farini - via de' Carbonesi - via

Barberia - via Sant'Isaia ...

**15:** direzione piazza XX Settembre: ... via Mazzini - viale Ercolani - viale Filopanti - via Irnerio - via dei Mille - via Amendola ...

**19:** direzione Casteldebole: ... via Mazzini - viale Carducci - via Dante - via Santo Stefano - via Farini - via de' Carbonesi - via Barberia - piazza Malpighi - via Marconi - via Lame...

**25:** direzione Dozza: ... via Massarenti - viale Filopanti - via Irnerio - via dei Mille - via Amendola...

**27:** direzione Byron/Corticella FS: ... via Mazzini - viale Ercolani

- viale Filopanti - via Irnerio - via Indipendenza ...

**Linea T1** direzione piazza Porta Ravennana: ... via Massarenti - v. Ercolani - Carducci - via Dante - via S. Stefano - via Farini.



Peso:9%

## L'intervista

# Cervellati: "Pedonalizzate e togliete i grandi bus"

● a pagina 3

*Intervista all'urbanista Pier Luigi Cervellati sull'allarme per la torre*

# "Quel che possiamo fare subito è pedonalizzare tutta l'area E usare solo minibus leggeri"

«È indispensabile e urgente pedonalizzare tutta l'area attorno alle Due Torri, come io chiedo completamente inascoltato da molto tempo. Quando sulle Due Torri lanciò l'allarme il vulcanologo Enzo Boschi, nell'ormai lontano 2011, ci presero in giro, ma la situazione è assolutamente seria e lui era uno scienziato di fama». L'architetto Pier Luigi Cervellati, classe 1936, adesso che la Garisenda è circondata da transenne e piazza di porta Ravegnana è chiusa, può permettersi di dire: "Ve l'avevo detto".

**Cervellati, lei crede che questo sia il momento buono per parlare di pedonalizzazione del centro?**

«Ogni momento è buono per affrontare questo argomento, perché a me è chiaro da anni che l'unica cosa su cui possiamo incidere per il rispetto

dell'equilibrio delle Torri, è togliere traffico pesante. Noi non possiamo intervenire sulle precipitazioni atmosferiche o su fenomeni come la subsidenza, possiamo solo alleggerire la presenza del traffico. Bisognerebbe pensare a una pedonalizzazione intelligente, per i

residenti e per i turisti. Oppure un sistema di navette leggere che attraversano il centro o ancora soluzioni più moderne, ispirate anche ad altre città dove si è affrontato il tema del traffico nel centro storico. Ma mi sembra che sia stata soprattutto l'indifferenza a regnare sovrana».

**Lei crede che gli allarmi siano stati inascoltati?**

«Io sono vecchio e stravecchio, può anche essere logico non ascoltare più me, ma quando abbiamo portato i risultati scientifici degli studi di Boschi all'attenzione dell'amministrazione, all'epoca guidata dal commissario Anna Maria Cancellieri, non c'è stato alcun seguito. Boschi, che ora non c'è più, poteva stare simpatico o antipatico, ma con i dati non si possono fare questioni di simpatia, sono quelli che sono».

**Le sembra che il centro storico**

**sia il vero malato in questo momento?**

«Fino a 30 anni fa, c'era un'attenzione totale sulla città storica, perché era abitata. Oggi gli abitanti si sono ridotti talmente tanto, sopraffatti da un turismo selvaggio, che non c'è più nessuno da ascoltare per parlare di questi argomenti. Ormai la sequela di negozi e trattorie a cielo aperto è tale che i residenti in centro danno quasi fastidio. Ma una città disabitata diventa un "popoloso deserto", anche i monumenti perdono la loro centralità. Ci sono scienziati straordinari che si sono cimentati con le Due Torri, avrebbero dovuto essere ascoltati».



L'architetto Pier Luigi Cervellati



Peso: 1-2%, 3-27%

# La torre transennata «Governo in campo per salvare la Garisenda Il Comune ha perso tempo»

Borgonzoni, sottosegretaria alla cultura: «Pronti 5 milioni del Pnrr»  
Residenti preoccupati. Il centrodestra: lì sotto passano troppi autobus

BOLOGNA

**La Garisenda**, simbolo di Bologna con la Torre degli Asinelli, è malata. Una malattia che si trasforma, man mano che passano i giorni e aumenta la preoccupazione per il gioiello del 1100, in caso politico. A Palazzo d'Accursio oggi il sindaco Pd Matteo Lepore informerà il Consiglio comunale dei prossimi passi per mettere la Garisenda in sicurezza. Ma, viste le fibrillazioni politiche, le richieste di FdI di visionare i verbali del Comitato tecnico scientifico attivo dal 2018, gli attacchi dei leghisti, il primo cittadino prima incontrerà i capigruppo per fare il punto della situazione. Intanto, di fronte alle oscillazioni anomale rilevate negli ultimi mesi, la Soprintendenza ha inviato una lettera al Comune venerdì sollecitando interventi tempestivi. La Garisenda va monitorata con più attenzione, non si può mettere a rischio l'incolumità pubblica. Da qui, la decisione di Palazzo d'Accursio di isolare la zona, rivoluzionando la viabilità e attivando una task force per nuovi controlli che dureranno anche questa settimana. Intorno alla Garisenda residenti, commercianti e turisti sono preoccupati, ma c'è anche chi si lascia andare all'ironia come arma scaramantica: «Faccio una foto alla Garisenda. Non sia mai che crolli...». Resta il fatto che la Torre è malata da tempo. Sotto accusa anche il passaggio dei bus che il sismologo Enzo Boschi fece notare già nel 2010. Un tema che riprende anche il viceministro dei Trasporti, Galeazzo Bignami, incredulo che sulla situazione «Lepore cada dalle nubi»: «Se fai passare sotto le Due Torri decine di autobus da 15 tonnellate tutti i giorni, che cosa pensi possa accadere?».

di **Andrea Zanchi**  
BOLOGNA



Sono passati appena una deci-

na di giorni da quando Lucia Borgonzoni, sottosegretaria leghista alla Cultura, aveva lanciato l'allarme sulla Garisenda dopo un incontro a Bologna con la soprintendente Francesca Tom-

ba e il sindaco Matteo Lepore (Pd). Oggi, con l'area sottostante le Due Torri transennata almeno fino a venerdì, ribadisce: «I dati sulle oscillazioni ci preoccupano. E forse, da parte del comi-



Peso: 88%

tato scientifico comunale che si occupa della conservazione della torre, c'è stata una sottovalutazione della situazione».

**Come sta la Garisenda?**

«La torre non solo pende, come tutti sanno, ma è soggetta a un movimento di torsione che aggrava la sua condizione. I dati delle ultime settimane e la decisione di perimetrarne l'area sottostante sono la testimonianza di una situazione peggiorata».

**Ci sono pericoli di crollo?**

«Intendiamoci: non è che la torre possa cadere da un momento all'altro, però potrebbe verificarsi un piccolo distacco di materiale».

**Proprio questo rischio ha spinto la Soprintendenza a inviare la lettera al Comune nella quale si invitava Palazzo d'Accursio ad adottare tutte le misure per la manutenzione.**

«La lettera è un passaggio di routine, in casi come questi. Ma certamente la chiusura è stata dettata dall'analisi dei dati delle ultime settimane e per permettere ai tecnici di capire a fondo qual è la situazione».

**Ma è possibile che, fino a una decina di giorni fa, nessuno ne**

**fosse a conoscenza? Esiste anche un comitato scientifico dedicato alla Garisenda...**

«A dare l'alert al Ministero è stata, qualche mese fa, la soprintendente Tomba, subito dopo essere entrata nel comitato scientifico di monitoraggio. È grazie alle sue segnalazioni che mi sono attivata immediatamente per ottenere i 5 milioni di euro del Pnrr. Le sue sensibilità e attenzione ci hanno permesso di accedervi giusto in tempo».

**Dal comitato, o dal Comune, non erano mai arrivate segnalazioni sulla Garisenda?**

«Temo che il comitato si sia perso più in discussioni interne che ad andare a fare analisi sul campo per capire il livello di rischio. Forse c'è stata una sottovalutazione della situazione, perché le indicazioni che si dovesse intervenire, e anche con urgenza, sono arrivate grazie alla soprintendente e alla direzione generale del Ministero dopo il loro ingresso nel comitato. Prima ci sono arrivati gli alert sulla necessità di fare altri controlli, poi analisi più approfondite sullo stato della Garisenda e, infine, ci siamo attivati per arrivare a questo primo stanziamento di 5 milioni. Di

solito il percorso è inverso, sono i Comuni e gli enti locali a segnalare le criticità al Ministero, e non viceversa».

**In quali tempi sapremo se l'area sottostante alle Due Torri dovrà restare chiusa?**

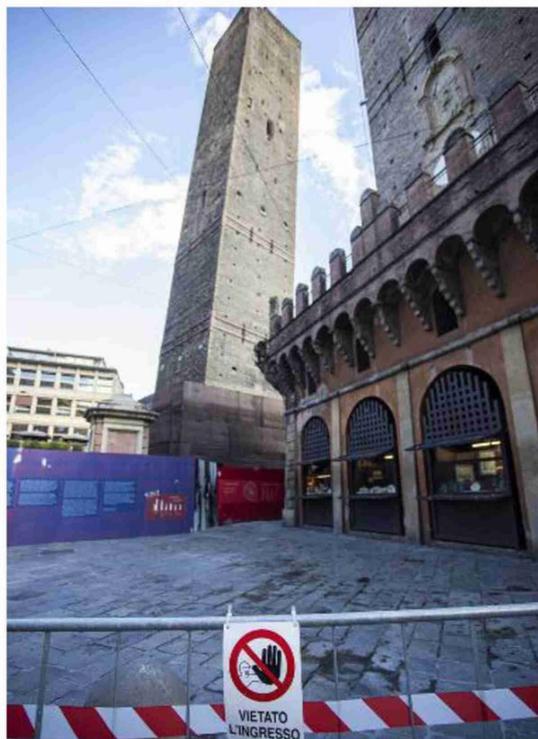
«Dovremmo avere un quadro chiaro della situazione a metà settimana. Poi la partita passerà nelle mani della Protezione civile, che in base ai dati aggiornati, deciderà il da farsi sul fronte della sicurezza. E capiremo anche che tempistiche ci saranno per gli interventi da parte nostra: se serviranno altri studi, se basterà installare una serie di palletti per risolvere il problema in attesa di un intervento risolutivo oppure se servirà altro».

**Cinque milioni di finanziamento basteranno?**

«Vedremo, lo capiremo solo dalle analisi e dai dati dei monitoraggi in corso. Di sicuro il budget del bando dei fondi Pnrr è più alto e i cinque milioni si possono aumentare, se serve».

**Il timore non è che crolli di colpo, ma che possa distaccarsi del materiale**

**A far scattare l'allarme al ministero è stata per prima la soprintendente**



La torre Garisenda, oggi alta 48 metri, fu ultimata nel 1109. Afflitta da sempre da problemi di stabilità, la sua inclinazione è da anni monitorata



Lucia Borgonzoni, bolognese, classe 1976, è sottosegretaria alla Cultura in quota Lega



Peso:88%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

494-001-001